

# Tecnologie modernissime per frantumare i calcoli

Federica Florian

MONASTIER

La clinica Giovanni XXIII di recente ha acquistato un litotritore di ultima generazione per i calcoli urinari, ossia un macchinario per la frantumazione dei calcoli renali.

Ci spiega le sue caratteristiche il primario di urologia Andrea Fandella, in servizio a Monastier da gennaio 2010, che proviene da una lunga esperienza al Ca' Foncello di Treviso. «La nuova macchina è un litotritore di terza generazione (elettromagnetico, con guida ecografica), in grado di attuare la litotrixxia extracorporea ad onde d'urto (ESWL): un trattamento non invasivo, applicato senza anestesia, che

frantuma i calcoli attraverso l'emissione di speciali onde energetiche. In sostanza, il paziente viene disteso su un lettino e "bombardato" da una serie di onde d'urto, che attraversano i tessuti corporei senza lederli, polverizzando i calcoli».

Molti i vantaggi del nuovo strumento «che consentirà di trattare i pazienti con calcolosi renale in maniera completa, non invasiva, con tempi di attesa brevi. Il paziente, se tutto procede regolarmente, la sera stessa viene dimesso. Senza contare che questo tipo di macchinario non richiede esami particolari né radiologie, riducendo così i rischi di sovraesposizione da raggi per il paziente ed il personale sanitario».

È sufficiente che il paziente in cura si presenti a digiuno e con gli esami del sangue.

Infine, il primario Fandella spiega che «l'aver in casa un'apparecchiatura simile, ci consentirà anche interventi urgenti, abbattendo così le liste di attesa».

**Bombarda  
i tessuti con  
onde d'urto  
senza lederli**